Anno XI - N. 3818 Trieste, Mercoledì 22 Giugno 1892 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3818.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

I reali d'Italia in Germania. BERLINO 21. (B) Dopo l'odierna rivista militare fu proclamato il fidanzamento della principessa Margherita con il principe Federico Carlo d'Assia.

POTSDAM 21. (B) Stasera si è dato al Nuovo Palazzo nella Sala di Marmo il pranzo di gala in onore de' reali d'Italia, con 150 invitati. Vi assistevano Caprivi, Brin, l'aiutante generale Pallavicini, Marschall. Dopo il pranzo si è fatta la grande ritirata delle musiche di tutti i reggimenti della Guardia.

POTSDAM 21 (N) Stamane fin dalle prime ore una gran folla affluì da Berlino nelle vicinanze del *Lustgarten*. Faceva un tempo splendido. Alle 10 l'imperatore in uniforme de' corazzieri neri della Guardia del corpo con le decorazioni italiane, accompagnato dagli aiutanti e dai principi, giunse a cavallo al *Lustgarten*. Subito dopo giunsero prima la carrozza a quattro cavalli recante l'imperatrice e i figli, la seconda con i sovrani d'Italia accolti per tutto il viale con immenso entusiasmo. Giunti al *Lustgarten*, furono ricevuti dall'imperatore, dall'imperatrice, dai principi e dalle principesse della famiglia imperiale, mentre la popolazione continuava ad acclamare freneticamente.

L'imperatrice e la regina si recarono al castello per assistere alla rivista dalla finestra. Re Umberto indossava l' uniforme del reggimento usseri, di cui è proprietario. Salì a cavallo al *Lustgarten*, circondato da un brillante stato maggiore. Tutte le truppe della guarnigione sotto il comando del generale Holleben erano concentrate al *Lustgarten*. All'arrivo del re Umberto, tutte le truppe presentarono le armi e tutte le musiche intonarono la Marcia Reale italiana, mentre la folla rinnovava le acclamazioni.

L' imperatore fece sfilare due volte le truppe davanti al re. La prima volta lo imperatore si pose alla loro testa e condusse alla parata il primo reggimento della Guardia. A fianco di Umberto eravi il principe Alberto; gli altri principi, compreso il principe ereditario, erano nei ranghi. Umberto salutò specialmente il principe ereditario ed ebbe parole di vivo elogio per il contegno delle truppe. La rivista finì alle 11. Il re e l' imperatore scesero da cavallo e recaronsi con i principi al castello presso la regina e l'imperatrice dove tennero circolo animato e cordiale.

Potsdam, tutta pavesata in occasione della rivista, presentava un vaghissimo aspetto. Dappertutto eranvi scudi con la croce sabauda, bandiere italiane, germaniche e prussiane. Il tempo si mantenne bello durante la rivista.

La vettura dei sovrani d'Italia, giungendo al *Lustgarten*, era scortata dalla guardia del corpo dell'imperatrice. Il re portava la fascia con l'Aquila Nera; la regina aveva una splendida teletta dai colori tedeschi. La parata si fece sotto la finestra alla quale trovavansi la regina e l'imperatrice.

L'imperatore, ogni volta che passò sotto la finestra, salutò militarmente la regina. Questa e l'imperatrice tornarono al nuovo palazzo in carrozza di gala, seguite da una seconda carrozza recante Guglielmo e Umberto. Le carrozze erano scortate da una compagnia della Gendarmeria della Guardia. I sovrani furono nuovamente e vivamente acclamati.

A mezzodì fuvvi la colazione al Castello di città. Vi assistettero i sovrani, i principe e le principesse, Brin e i seguiti de' sovrani, e gli alti dignitari.

I sovrani d'Italia e di Germania visitarono nella Friedrichskirche il mausoleo di Federico III, rimanendovi mezz'ora. Alle 3.45 pom. i reali d'Italia visitarono il duca di Meclemburgo, il principe Federico Leopoldo e il principe ereditario di Hohenzollern. Tornarono alle 5 al Nuovo Palazzo.

POTSDAM 21. (N) Stasera alle 7 nella Sala di Marmo del Nuovo Palazzo si è dato il pranzo di gala. Guglielmo entrò nella sala dando il braccio alla regina Margherita; Umberto dava il braccio all'imperatrice; seguivano i principi e le principesse reali. Al centro della tavola sedevano la regina e l' imperatrice; Guglielmo sedeva a destra della regina, Umberto a sinistra dell'imperatrice. Dirimpetto ai sovrani sedevano Caprivi, Brin e Pallavicini.

Alla fine del pranzo l'imperatore Guglielmo brindò in lingua tedesca. Ringraziò i reali d'Italia di avere affrontato i disagi di un lungo viaggio lasciando il bel paese del quale l'imperatore ricorda con gratitudine la geniale ospitalità e le affettuose accoglienze. Terminò bevendo alla salute dei sovrani d'Italia. Umberto rispose colle seguenti parole pronunciate in italiano:

L'accoglienza affettuosa che V. M. con delicato pensiero, ricorda di aver ricevuto in Italia, fu largamente ricambiata da quella che la Germania ha fatto alla regina ed a me. Ne ringrazio di cuore Vostra Maestà e Sua Maestà l'imperatrice e bevo alla loro salute, alla salute della loro cara patria e del glorioso esercito tedesco.

Subito dopo il pranzo si fece davanti al Nuovo Palazzo la grande ritirata di tutti i reggimenti della Guardia di Berlino e di Potsdam con le rispettive musiche. Era uno spettacolo imponentissimo. Vi assisteva un'immensa folla. I sovrani d'Italia furono acclamati con indescrivibile entusiasmo.

BERLINO 21. (N) Si fanno grandi preparativi per il ricevimento di domani. Si decorano le vie e le case dei colori italiani e d'inscrizioni in onore degli ospiti. La facciata del castello *Belle Vue* porterà l'inscrizione in italiano: „Viva Roma capitale d'Italia! Evviva i sovrani italiani!" La città è animatissima.

S'inalzano all'ingresso del Viale dei Tigli un padiglione e un palco, dove prenderanno posto le signorine che offriranno fiori ai sovrani d'Italia. Questi riceveranno la deputazione della Società italiana di M. S. che sarà presentata ai sovrani dal console Keibel. La signora Merluzzi presenterà alla regina, in nome dell'Associazione, un magnifico mazzo di fiori.

BERLINO 21. (N) Si dice che i sovrani d'Italia patiranno giovedì.

Bismarck a Vienna. VIENNA 21. (B.) Corre voce che il principe di Bismarck prolunghi d'un giorno la sua fermata a Vienna per riposarsi dalle emozioni di questi ultimi giorni. Alla *soirée* di ieri a Palffy il principe espresse al podestà Prix la sua gioia per le accoglienze cordiali avute a Vienna, ma anche il più sentito rammarico per gli eccessi di ierl'altro. (Riproduciamo queste notizie, quantunque ci siano già state trasmesse dal nostro corrispondente viennese. *N.d.R.*)

VIENNA 21. (B.) Alle 5 i novelli sposi Bismarck-Hoyos sono partiti per la Svizzera. Il principe di Bismarck riparte domani nel pomeriggio con l'Espresso d' Oriente. — Stamane, mentre il principe si recava in carrozza alla cerimonia nuziale, un individuo gettò nella carrozza un pacco di scritti, cosa che suscitò false dicerie di un attentato. Difatti si trattò del tentativo di un individuo, probabilmente alienato di mente, di presentare una supplica. L'individuo fu consegnato alla divisione psichiatrica dell' Ospedale. (V. „Ultima ora" nel *Piccolo della sera. N. d. R.*)

VIENNA 21. (B) Iersera durante i brindisi, Bismarck ricordò il suo indimenticabile, fedele amico Andrassy, con l' appoggio del quale fu effettuata l' unione politica austro-ungaro-tedesca; accentuò le sue costanti simpatie per l'Austria-Ungheria, simpatie che conserverà mai sempre, perchè corrispondono ai naturali interessi dei due popoli.

VIENNA 21. (B) Stasera alle 9½, quando la *Wallnerstrasse* era sgombra dei curiosi agglomerativisi durante la giornata, il principe di Bismarck lasciò il palazzo Palffy e fece una scarrozzata d' un' ora al Prater, donde ritornò direttamente al palazzo.

VIENNA 21. (N) Quel Lorenz che gettò il plico di scritti nella carrozza di Bismarck è stato riconosciuto per un povero alienato. Già in passato aveva mandato suppliche al conte Guglielmo Bismarck per una macchina da pressare di sua pretesa invenzione. Il Lorenz fu tradotto al manicomio.

Alla cerimonia nuziale in chiesa, il principe di Bismarck vestiva la bianca uniforme di corazziere che indossò a Versailles accanto all'imperatore Guglielmo I in occasione della proclamazione dell'impero tedesco.

L'abito della sposa era di broccato bianco di raso con ricami d'argento rappresentanti margherite. Nei capelli portava un diadema di brillanti nel quale s'intrecciava una corona di mirto. Aveva al collo una collana di brillanti. Il principe di Bismarck dava il braccio alla madre della sposa, la quale vestiva una teletta di broccato bianco con viole del pensiero e maniche di velluto lilla. - Il conte Giorgio Hoyos dava il braccio alla principessa Bismarck. Dirimpetto al principe sedeva l' ambasciatore russo conte Schuwalow, vecchio e fido amico della famiglia Bismarck, il quale fungeva da testimonio per lo sposo. Vestiva l'uniforme di generale russo.

All' ingresso nella chiesa la sposa fece per baciare la mano al principe di Bismarck, ma egli si schermì, si chinò e baciò galantemente la mano alla contessina. Fu del resto oltre ogni dire galante verso tutte le dame presenti. Fra i primarii invitati alle nozze era il pittore Lenbach con la consorte nata contessa Moltke, la cui teletta artisticamente composta destò universale ammirazione.

Lo sposo, Erberto Bismarck, rispose alla domanda sacramentale un *sì* forte, udito in tutta la chiesa. La sposa, prima di pronunciare il suo *sì*, assorse dall' inginocchiatoio e fece un inchino al principe ed alla principessa che, commossi, le fecero un cenno adesivo. Finita la cerimonia, gli sposi novelli corsero dal principe e dalla principessa e dai coniugi conti Hoyos ed abbracciarono e baciarono tutti con effusione. Il principe abbracciò ripetutamente la sua giovane nuora e baciò anche tutti i membri della famiglia Hoyos che gli baciarono rispettosamente la mano. Bismarck aveva le lagrime agli occhi. Il conte Schuwalow abbracciò e baciò il principe I ministri e gli alti dignitari si erano astenuti dalla cerimonia, d' accordo con la famiglia, che desiderò mantenere alla festività un carattere privato. Questo accordo fu combinato fra il conte Kalnoky e il conte Palffy.

Nel pomeriggio si presentarono a palazzo Palffy in 12 carrozze le rappresentanze delle società studentesche tedesco-nazionali e chiesero d'essere introdotte da Bismarck, ma s' ebbero un diniego. Alla colazione di nozze Bismarck sedeva alla destra della sposa ed era di buonumore. Il conte Zichy brindò spiritosamente agli sposi novelli che hanno fondato una nuova alleanza tedesco-austro-ungarica. Bismarck disse rallegrarsi del ricordo dell' alleanza tedesco-austro-ungarica e del suo cooperatore conte Giulio Andrassy. Accentuò che nutrì sempre simpatie per l' alleanza con l'Austria-Ungheria e le conserverà sempre, perchè ciò corrisponde ai naturali interessi dei due imperi. Il conte Erberto brindò al conte Schuwalow, amico di fiducia della famiglia Bismarck. A questo punto Bismarck padre toccò il bicchiere con la contessa Schuwalow. Brindò inoltre alla salute della giovane consorte del figlio, che egli accoglie nel suo cuore come figlia minore. Gl'invitati fecero una strepitosa ovazione al principe ed alla principessa. Il conte Schuwalow bevette alla salute del principe, della principessa, dei figli e nipoti, tanto dei presenti... — disse e dopo una pausa durante la quale la contessa Margherita arrossì — quanto dei futuri. La società scoppiò in una risata; tutti erano rivolti verso la novella sposa, che il principe prese in quel punto per la mano.

I novelli sposi si accomiatarono dai parenti nell'atrio del palazzo, alla vista della folla agglomerata colà. La giovane sposa era pallida ed aveva gli occhi arrossati dalle lagrime al momento di staccarsi dai suoi cari.

VIENNA 21. (N) Davanti al palazzo Palffy furono arrestati due studenti per opposizione alle guardie e per grida antisemitiche. Domani il principe di Bismarck farà colazione dal conte Zichy. Egli ha diferito la sua partenza perchè, come ebbe ad esternarsi, gli piace troppo il soggiorno di Vienna. I novelli sposi pernottano oggi a Linz e proseguono domani per la Svizzera.

La crisi ministeriale in Grecia. ATENE 21. (B) Trikupis si recò nel pomeriggio al palazzo reale e vi si trattenne un'ora e mezzo. Il nuovo gabinetto sarà costituito domattina. Trikupis assumerà, oltre la presidenza, le finanze e probabilmente un secondo portafoglio; Theotokis assumerà gli esteri.

Per l'ambasciata italiana a Berlino. ROMA 21. (N) Si dice che il generale Lanza, comandante la divisione di Genova, possa essere nominato ambasciatore a Berlino.

Le elezioni nel Belgio. BRUSSELLES 21 (B) I ballottaggi riuscirono in massima parte a favore dei liberali. Ecco ora i risultati complessivi delle elezioni generali: i liberali hanno 60 seggi alla Camera e 30 seggi al Senato, i clericali ne hanno 92 alla Camera e 46 al Senato.

Il nuovo processo Ravachol PARIGI 21. (B) Accusato di quintuplice assassinio, comparve oggi Ravachol al cospetto della Corte d'Assise di Montbrison. Ravachol confessa un solo assassinio.

MONTBRISON 21. (N) E' cominciato il processo Ravachol. Quale primo incidente vi segnalo che durante il sorteggio de' giurati, uno degli appellati cadde svenuto e lo si dovette trasportare in una stanza attigua.

Il processo degli anarchici. ROMA 31. (N) Gl'imputati che assistevano al processo erano oggi agitatissimi e parlavano a più riprese sommessamente fra di loro. Al momento in cui il presidente ordinò ai carabinieri d'introdurre l'imputato Cortonesi (quegli a cui il questore di Roma aveva dato sussidi) la agitazione crebbe. Cortonesi entra dalla porta del pretorio ed un sordo brontolio si fa sentire nella gabbia degl'imputati, i quali lo guardano minacciosamente. Cortonesi, eccitatissimo, si rivolge al presidente e dice: „A quanto pare io non sono degno di stare fra costoro, eppure mi ritengo..." Il presidente lo interrompe intimandogli di tacere e gli ordina di sedere su di una sedia presso il banco della stampa. Cortonesi però aggiunge: „Venni per giustificarmi, ma giacchè non mi si lascia parlare rinuncio ad assistere al dibattimento; non vorrei stare in gabbia in mezzo a della gente che fa l'interesse di chi la paga."

A queste parole scoppia un indescrivibile tumulto; gl' imputati vicino alle sbarre, colle braccia protese infuori, urlano a Cortonesi: vigliacco, spia; il publico li asseconda gridando contumelie; il presidente riesce con grande energia ad ottenere un po' di silenzio ed avverte gl'imputati che ripetendosi ancora simili incidenti li farà allontanare dalla sala. Il P. M. domanda che senza attendere oltre si proceda allo immediato allontanamento degl' imputati; la difesa osserva che il tumulto non ha preso proporzioni tali da giustificare una sì grave misura, ritiene sufficente l' allontanamento di Cortonesi. La Corte delibera in questo senso e Cortonesi vien fatto uscire dall'aula in mezzo al rumoreggiare del publico. Il resto della seduta passò tranquillo.

Il «Folchetto» processato. ROMA 4. (N) L'autorità giudiziaria intende di procedere contro il redattore del *Folchetto* per la caricatura del papa fatta a proposito delle elezioni. Pare che i zelanti del Vaticano l'abbiano mostrata a S. S. il quale indignatissimo ordinò al cardinale Rampolla di inviare ai nunzi una circolare dimostrando che l'inviolabilità del papa consacrata dalla legge delle guarentigie viene impunemente manomessa. (La caricatura del *Folchetto* cui si allude è intitolata *Le elezioni di Roma secondo le teorie di Darvin. N. d. R.)*

L'affare Kuffler. VIENNA 21. (N) Il conte Mannsfeld, quell' aristocratico che perdette per le mani dell' agente Kuffler mezzo milione, è stato posto sotto curatela.

La questione dei fucili. ROMA 21. (B) Si amentisce ufficialmente che il governo italiano abbia mai pensato a commettere all'estero la fabricazione dei fucili per l'esercito. Si faranno tutti in Italia; anzi la fabricazione ne è già cominciata e prosegue normalmente.

Parlamento austriaco. — VIENNA 21. (B) *Camera dei deputati.* Approvati i paragrafi 1 e 7, questo con qualche modificazione, della legge sull'ordinamento delle industrie edili concessionate, s'imprende la discussione del paragrafo 2. - Lueger, Schlesinger e consorti interpellano circa i fatti di domenica all'arrivo di Bismarck, specialmente circa l'intervento delle guardie di p. s. che provocò il ferimento di parecchie persone. Gl'interpellanti domandano chi incaricasse le guardie di p. s. di procedere in tal guisa e se il ministro dell'interno sia disposto a dare sodisfazione all'offeso sentimento del diritto. Hauck, Dötz e consorti, Bareuther e consorti interpellano nello stesso senso. - Stalitz interpella il ministro del commercio in rapporto alla petizione firmata da 550 case commerciali di Trieste per provedimenti a tutela del commercio triestino.

VIENNA 21. (N.) Nell' annunziata interpellanza, Lueger accusa la polizia di rozzezza brutale, di furore rasentante la pazzia, di crudeltà sanguinose che sono una onta per Vienna perchè il luogo dei fatti somigliava ad un campo di battaglia. Dice che il lastrico insanguinato si dovette lavare di nottetempo. Le guardie avrebbero avuto l'istruzione di sguainare la sciabola alla minima occasione. Gli interpellanti si dicono in grado di provare tutto con testimoni.

I grani russi. PIETROBURGO 21. (B) Un decreto imperiale concede la esportazione di tutte le sorta di granaglie e prodotti, tranne la segala, la farina di segala ed ogni specie di crusca.

Decesso. BUCAREST 21. (B) E' morto Demetrio Bratiano, capo del partito liberale e fratello di Giovanni Bratiano. Aveva 74 anni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo quarto. — Leva il sole 4.17. Tramonta 7.46. — Oggi: S. Paolino — Domani: S. Edeltrude— Altezza barometrica 760.2 Temperatura: 7 ant. 21.0 - 2 pom. 25.6. — Alta marea: 8.30 ant. - 7.20. pom. — Bassa marea 1.52 ant., 1,45 pom.

La regata di domenica. Domenica 26 corr., come si sa, alle 7½ del mattino presso la riviera di Barcola avrà luogo la ottava Regata Sociale, iniziata dalla nostra Società delle Regate, con tre corse aperte a tutti i canottieri dilettanti. Ecco il programma completo delle corse che promettono di riuscire del più grande interesse:

I. Canotti a 4 remi (Tipo sociale) *Premio Barone Currò*, difeso dall' *Unione Ginnastica*. 1. Società canottieri *Esperia*, 2. Club nautico *Istro*, 3. *Unione Ginnastica*. II. **Campionato dell' Adriatico**, Skiffs, difeso dal sig. *Giov. Risegari*, 1. *Ambrosini Enrico* (Privato-Trieste), 2. *Depangher Antonio* (Libertas-Capodistria), 3. *Jeanrenaud Carlo* (Adria-Trieste), 4. *Risegari Giov* (Esperia Trieste). III. **Premio della Società delle Regate**, Outriggers a 4 remi 1 *Turnverein Eintracht*-Trieste, 2. Nautico Sportclub *Quarnero*-Fiume. IV. Yole di mare a 4 remi (Gara di juniores), 1. Società canottieri *Esperia*, 2. Club Nautico *Istro*, 3. Club canottieri *Libertas*-Capodistria, 4. *Unione Ginnastica*. V. Skiffs, *Ambrosini E.* (Unione Ginnastica), *Claich Giov.* (Trieste), *Depangher A* (Libertas-Capodistria), *Giovovich N.* (Quarnero-Fiume). VI Canotti a 4 remi (Tipo Sociale - Gara per canottieri che non hanno preso parte sinora ad alcuna regata), 1. Società canottieri *Esperia*, 2. Club nautico *Istro*, 3. *Unione Ginnastica*. VII. Canotti da corsa a 4 remi **Premio delle Signore**, difeso dalla *Unione Ginnastica* 1. Società canottieri *Adria*, 2. *Turnverein Eintracht* I, 3. *Turnverein Eintracht* II, 4. Società canottieri *Esperia*, 5. Club canottieri *Hansa*, 6. Club nautico *Istro* 7. *Unione Ginnastica*.

Qualora per tempo sfavorevole la regata non potesse aver luogo all' ora indicata, questa si terrà alle 5 pom. del giorno stesso. E insistendo il maltempo, le gare internazionali si terranno la prossima giornata favorevole alle ore 7 ant. e la regata sociale, il prossimo giorno festivo alle ore 8 ant. rispettivamente alle ore 5 pom La partenza delle corse segue presso Cedas, l' arrivo al pontile del cantiere navale di Barcola ove si trova la Giuria.

A maggiore comodità del publico viene messo a sua disposizione uno spazio speciale nel cantiere navale di Barcola (gentilmente concesso dai proprietari) verso la tassa d'ingresso di soldi 30 la persona

Cose del Lloyd. Ci telegrafano da Vienna che ai 30 corr. avrà luogo colà per la prima volta una seduta del Consiglio d' amministrazione del Lloyd.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del defunto signor Leonida Gialussi, il signor e la signora Haggiconsta rimisero alla Comunità greco-orientale f. 20 per essere distribuiti a poveri connazionali, e il signor Costantino Contoglù rimise alla Direzione di publica Beneficenza f. 50.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero a favore dell'Ospizio marino dalla signora baronessa de Rittmeyer f. 50, da una signora che desidera mantenere l'anonimo a mezzo del dott. Pietro Xydias f. 50, ed a mezzo del bar. Pietro de Morpurgo f. 25 dalla signora patronessa Maria De Angeli.

Le coincidenze di Udine. La Deputazione di Borsa publica quanto segue: „In esito alle pratiche attivate affinchè sieno evitati i ripetuti ritardi della posta italiana causati da mancate coincidenze in Udine, la Deputazione di Borsa ha ottenuto un riscontro dalla Direzione della ferrovia Meridionale, secondo cui la medesima non è in grado di prolungare da parte sua la fermativa del proprio treno postale N. 1007/7 nella stazione di Cormons oltre gli attuali 30 minuti. Essendosi però la detta Direzione adoperata presso le rispettive ferrovie italiane affinchè da parte loro venga cooperato ad evitare il lamentato inconveniente, la medesima ritiene che tale sua intercessione avrà il desiderato effetto."

Concittadini che si fanno onore. - La pianista Alice Ziffer. Ci scrivono da Roma: Nell' affrettato lavoro quotidiano che il giornalista è costretto a compiere, vi sarà forse sfuggita una noticina dei giornali di Roma di martedì, nella quale si faceva menzione degli esami di magistero nel piano sostenuti domenica 12 giugno alla Reale Academia di Santa Cecilia da tre candidati, due dei quali non superarono la difficile prova. In compenso il terzo candidato - che viceversa poi era una candidata e precisamente la vostra concittadina sig.na Alice Ziffer ottenne il diploma di socia distinta della vetusta e gloriosa Academia con una splendida votazione: $9^{42}/_{100}$ su 10. La commissione esaminatrice, composta di quattro membri, era presieduta dall'illustre maestro Sgambati, il quale, nel notificare alla candidata l'esito dell'esame, ebbe per lei lusinghiere parole di elogio e di congratulazione, assicurandola che da parecchi anni non aveva assistito ad un esame sostenuto con più splendido esito.

Ho creduto bene di segnalarvi questo fatto, perchè realmente la distinzione accordata alla sig.na Ziffer parla eloquentemente del valore di questa giovane artista triestina, poichè la R. Academia di S.ta Cecilia, giustamente gelosa della sua rinomanza mondiale, non la concede che rarissime volte e solo quando la riconosca indiscutibilmente meritata.

Società del Gabinetto di Minerva. Ricordiamo che il congresso della Società del Gabinetto di Minerva ha luogo stasera alle 7¼ in seconda convocazione.

Ai viticultori. La società Agraria raccomanda ai viticultori di non attendere i primi attacchi per combattere la Peronospora. Essa ora colpisce non solamente le foglie delle viti ma anche i grappoli.

I trattamenti devono essere preventivi cioè applicati prima che la malattia si sviluppi.

I migliori risultati ha dato il seguente rimedio: Aqua 105 litri, Solfato di rame 2 chilog. e calce grassa in pietra.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste quale giudizio di stampa, deliberando su analoghe proposte dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore dello stampato: *Primi elementi di Geosofia, ovvero la terra considerata come prima base del ragionamento umano*, per Giaroli Bartolomeo - Saluzzo, Tipografia fratelli Lobetti Bodoni 1876, gli estremi dei reati di perturbazione della religione e di eccitamento ad ostilità contro comunioni religiose.

Confermava perciò il praticato sequestro, vietava l'ulteriore diffusione di detto stampato ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Spedizioni non recapitate. La Direzione delle Poste e dei Telegrafi publica una distinta di 80 spedizioni impostate nel 1890, non recapitate ai rispettivi destinatarii, nè potute restituire ai mittenti ed invita gli speditori delle medesime a ritirarle entro tre mesi, scorso infruttuosamente il qual termine, le dette spedizioni verranno vendute all'asta.

Il transito delle pecore dall'Austria-Ungheria attraverso la Germania. Secondo una comunicazione del Ministero degli esteri, l'ambasciata germanica ha partecipato il deliberato del Consiglio federale germanico a sensi del quale il transito di pecore vive dall'Austria-Ungheria attraverso la Germania per la Francia ed il Belgio „viene concesso colla riserva dell' applicazione delle prescrizioni di controllo contenute nel trattato sulle epizoozie e colla condizione che le spedizioni vengano condotte attraverso il territorio germanico soltanto sulle ferrovie e senza fermative non giustificate."

Epizoozie. Nel periodo dagli 11 ai 18 corr. di malattie d'infezione tra gli animali, nel Litorale, s' ebbe il carbonchio a Fogliano nel distretto di Gradisca ed a Barka nel distretto di Sesana.

Consorzio dei pistori. L'adunanza dei lavoranti del Consorzio triestino dei pistori terrà un congresso generale domenica 3 luglio p. v. alle 4 pom. nella Palestra della civica scuola di ginnastica in via della Valle, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del protocollo d. d. 24 maggio 1891. 2. Relazione sull'operosità della Deputazione dei lavoranti durante il IV anno consorziale. 3. Eventuali comunicazioni e proposte. 4. Spoglio delle schede per l'elezione ordinaria: di 2 rappresentanti ai quali spetta voto consultivo, allo scopo di presentare nell'adunanza del Consorzio desideri e reclami; di 2 membri effettivi e di 2 sostituti per comporre la Giunta di sorveglianza della Cassa consorziale per ammalati; per l'elezione suppletoria: di 1 deputato, di 2 membri effettivi della Soprastanza e di 3 delegati per l'Adunanza generale della Cassa consorziale per ammalati.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 12 giugno a tutto sabato 18 giugno.

Nati: maschi 57, femine 52; totale 109: Espulsi morti: maschi 4, femine 3; totale 7.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi morti - calcolate su quelle della presente settimana, sarebbero 36.02 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 31, femine 38; totale 69, di cui 44 a domicilio, 25 in ospitali e stabilimenti di ricovero.

Età dei morti: 0-1 anno 16, 1-5 anni 15, 6-20 anni 10, 21-30 anni 5, 31-40 anni 6, 41-60 anni 10, 61-80 anni 7.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 22.80 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: scarlattina 1, difterite e croup 3, pertosse 1, tifo addominale 1, altre infezioni 2, tisi polmonare 18, malattie infiammatorie degli organi respiratori 10, enterite 3, degenerazioni cancerose 4, debolezza senile 1, debolezza congenita 5, altre malattie 14, accidentali 1, per suicidio 4, per omicidio 1.

Settimana corrispondente nel 1891: morti 71=23.63 per ogni 1000 abitanti.

In mare. Il piroscafo *Mediterraneo* cap. Gerolimich della Società Eredi Gerolimich e C. di Lussinpiccolo è arrivato ierlaltro a Gibilterra e proseguì per Dublino.

Gli antichi amori [4]

Romanzo di LUIGI DI SAN GIUSTO.

Mah! non lo sapeva bene; certo la vedeva con piacere e quella sera l' impressione che aveva ricevuto di lei era stata più forte del solito.

Ella era vestita di un abito di velluto azzurro chiaro con ricami in argento. I suoi capelli biondo-cenere erano fermati in alto con un diadema ricchissimo, e al collo bianco e rotondo ella aveva tre file di perle orientali e perle alle orecchie e perle alle braccia.

Quella ricchezza di gioielli, che le veniva da sua zia, un' americana di Cuba, e che faceva invidiose le altre fanciulle, accresceva la bellezza splendida e statutaria della giovinetta. Guido rivedeva ancora il bagliore dei suoi occhi grigi. Gli pareva che quella sera quegli occhi l'avessero guardato una volta o due con intensa espressione; eppoi ella aveva arrossito quando lui le aveva parlato in un certo modo... Insomma ella forse l'amava, e lui non aveva meglio da fare che sposarla. Dove trovare una moglie più bella, più ricca, di migliore condizione?

Amalia era orfana. Suo padre, che era stato lungo tempo in America con un fratello, vi aveva fatto fortuna ed era morto otto anni prima; anche la madre aveva seguito suo marito nella tomba, e allora i soli parenti di Amalia - il fratello del padre e sua moglie, la signora Paquita Perez - vennero a stabilirsi in Europa e presero con loro l' orfanella.

Ma lo zio, che era tornato in Europa con la speranza di guarire da una malattia contratta nelle paludi di Cuba, morì anche lui dopo un anno, e la fanciulla rimase così sola con la zia, che le tenne luogo di madre.

Amalia era l'intima amica di Maria Ambrogina Donatini, nella cui casa si riceveva spesso un' eletta società di gentiluomini e artisti; era in casa Donatini che Guido l' aveva conosciuta.

Che doveva ora fare? Decidersi ad amarla?

Ma non si poteva già fare la corte a una signorina come Amalia, se non con l'intenzione seria di sposarla; e questa era una cosa tanto grave, che Guido si permetteva ancora di esitare. A ogni modo ne avrebbe scritto qualcosa a sua madre; avrebbe veduto dalla risposta di lei se quel matrimonio le sarebbe stato gradito, e poi, in seguito, si regolerebbe.

Si coricò finalmente, e spense il lume.

Mentre già chiudeva gli occhi, un suono di pianto infantile, un vagito lo scosse; egli balzò a sedere, senza capire che fosse, preso da una strana commozione, ma subito si ricordò della povera trovatella raccolta quella sera da Marta, e sorrise.

— Povera creaturina! - mormorò addormentandosi, - e si danno simili madri?

Il domani Marta fece ricerche nel vicinato, domandò qua e là se qualcuno sapesse qualcosa di una creaturina nata da pochi giorni, ma non iscoprì nulla; e allora Guido Bati andò lui stesso alla Questura a denunziare il fatto.

Quando ritornò a casa disse a Marta:

— La metteranno all'ospizio dei trovatelli. Quando vuoi portarla?

— Io direi di aspettare domani, signor padrone; la povera piccina ha la tosse, e oggi piove appunto ed è già tardi.

— Sì, sì, - rispose Guido sorridendo, - fa pure come vuoi. Era solo per togliere il fastidio a te.

— Nessun, fastidio, signor Guido, sono già vecchia, ed è ridicolo il dirlo; eppure, quando tengo la piccina mi pare di avere di nuovo fra le braccia la mia Teresina, che mi morì di bronchite quando davo il latte a lei, signor Guido.

— Hai buon cuore Marta, mia povera vecchia, E' curioso però come questa bambina sia venuta a capitare per l'appunto qui, davanti al nostro uscio. Non hai trovato nelle fasce alcun contrassegno?

— Niente, signor Guido, nessun indizio. Le fasce e i panni sono ben rozzi; certo la madre è poverissima. E che cuore ha avuto, mio Dio! abbandonare quella povera innocente così, quasi sulla strada. Ma Dio buono! perchè dir male? Chissà quanto avrà patito, povera donna!... Chissà in quali circostanze si sarà trovata!... Ci son degli uomini senza cuore e senza onore, che seducono una povera ragazza...

Guido alzò le spalle seccato.

— Tu non capisci niente, Marta; chi sa che specie di feminaccia sarà la madre di quella creaturina...

E uscì di casa senza dir altro, mentre Marta accorreva a prender su la piccina, che in quel momento tossiva forte.

L'avvocato Bati quella sera ritornò in casa Donatini, e rivide Amalia Loti, la bella statua d'alabastro dagli occhi grigi luminosi. Gli parve più bella che mai, e uscì da quella casa inebbriato.

Mentre usciva udì un leggero rumore nell'anticamera, e vide due ombre fuggire lungo lo stretto balcone che dava nel cortile. Egli aveva però già riconosciuto in una di esse il suo amico Andrea; l'altra era dunque la signorina Donatini? E gli entrò in cuore un senso come d'invidia.

Quella notte Marta, a una certa ora, chiamò il padrone; ella era spaventata, fuori di sè.

— La piccina muore, signor Guido! la tosse la soffoca, ha una febbre terribile. Oh povera me!

Egli s'alzò subito e corse nella camera di Marta.

La piccina, molto rossa, tossiva fortemente; egli le toccò il braccino e la fronte; scottavano.

— Sì, ha una febbre fortissima; che fare?

— Oh se ci fosse un dottore, signor Guido!

— Aspettiamo fino a domani mattina, perchè son già le tre. Alle sei mi chiamerai e io andrò a cercare il dottor Ghione. Guarda, pare più calma.

Infatti la povera creaturina pareva assopirsi, ma la febbre era sempre intensa e il respiro affannoso. Alle sei Guido era già in piedi, senza che Marta lo chiamasse; il pensiero di quella piccina così malata non l'aveva più lasciato dormire.

Il dottore trovò che la bimba aveva una grave bronchite; egli non poteva rispondere della sua vita. E per sette giorni Marta la curò con amore di madre, dormendo poco e male, stancandosi a passeggiare in su e in giù per la camera, finchè la malatina si fosse calmata, dandole da ingoiare, con molta fatica, cucchiaini di brodo e di latte, facendola poppare dal *biberon*, con pazienza infinita.

Guido, poi, ogni giorno ritornando a casa chiedeva notizie:

— Sta meglio?

(Continua)

Per una botte rubata. Nel pomeriggio del 5 maggio p. d., trovandosi casualmente nella birraria *Alla Stella*, in via del Torrente, l'agente di polizia Michele Cerneus scorse i pregiudicati Giovanni fu Francesco Barbarich, detto *Zievolo*, d'anni 63, e Ferdinando Samets fu Andrea, d'anni 44, ambidue facchini, da Trieste, i quali confabulavano e gesticolavano in modo sospetto. Uscito dalla birraria, il funzionario vide che il Barbarich tirava un carretto con suvvi una botte, indubiamente di furtiva provenienza. Il Barbarich fu arrestato, mentre il Samets riusciva a fuggire. Si venne poi a rilevare che quella botte derivava da una partita di tredici botti appartenenti alla ditta I. A. Chiesa, botti ch'erano state deposte sulla banchina del molo del Sale, in attesa di caricarle sul vapore *Isea* che doveva portarle in Dalmazia.

All'atto dell'arresto il Barbarich disse al Cerneus - e ripetè più tardi dinanzi al giudice istruttore - di aver ricevuto quella botte da un tale col naso grande, colla giacchetta sulle spalle, bruno, alto, in calzoni turchini; tutti connotati che s'attagliavano al Samets, il quale venne arrestato dopo alcuni giorni. Gl'indizi a carico di quest'ultimo, infatti, si aggravarono, talchè ierlaltro tanto il Samets quanto il Barbarich furono tradotti dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di furto.

Il Samets negò recisamente il furto; ammise però di conoscere da 10 o 12 anni il Barbarich e d'essersi anche trovato assieme in prigione. In quel giorno, incontratolo, gli chiese se avesse lavoro e n'ebbe in risposta che menava quella botte per un signore; quindi si allontanò.

Il Barbarich raccontò che ricevuta la botte dallo sconosciuto suddescritto, in via del Torrente, coll'incarico d'andarla a vendere in qualche osteria, e di recarsi poi la sera vicino ai Volti di Chiozza, girò fino alle tre, ma non trovò da venderla. Vicino alla *Stella* incontrò il Samets che gli disse:

— Che noa, Zaneto?

— Gnente de novo; mal la va, fio.

— Poco lavor?

— Gnente afato.

E mentre così discorrevano venne „quel sior - continua, additando il Cerneus - e el me ga fermà come un assassin."

La Corte ritenne il Samets colpevole di crimine di furto e, in vista delle sue pessime precedenze, lo condannò a 10 mesi di carcere. Il Barbarich fu dichiarato colpevole di contravenzione di complicità in furto e condannato a due mesi di arresto rigoroso ed alla sorveglianza di polizia.

La sbornia di un macchinista ferroviario. Giacomo Zwatzl fu Andrea, d'anni 42, da Neukirchen, assistente macchinista alla ferrovia Meridionale, giungeva, addì 4 maggio p. d., a Trieste, col treno proveniente da Lubiana. Recatosi in città, assieme ad un fuochista suo amico, visitò parecchie osterie, sicchè alla sera si trovò in possesso della più bella sbornia ch'egli avesse preso in vita sua. Tuttavia verso le sette si presentò istessamente alla stazione, per riprendere il suo servizio sul treno che doveva ripartire un'ora dopo per Lubiana. Ma il macchinista-capo, Jesser, che lo vide in quello stato, d'accordo col capo dello scaldatoio, gli disse non essere possibile ch'egli partisse, e lo esortò ad andar a dormire, rimettendo la sua partenza all'indomani.

Lo Zwatzl, che aveva lasciato la ragione in fondo all'ultimo bicchiere, non volle ascoltare l'esortazione del suo superiore, e diedesi a protestare di voler partire ad ogni costo; riscaldandosi poi sempre più, andò coi pugni sotto al viso al suo capo e lo minacciò; alcuni inservienti vollero trattenerlo, ma fu olio sulla fiamma, chè lo Zwatzl, inferocito, raccolse una pietra e la scagliò contro il Jesser, il quale però scansò il colpo. Chiamata, accorse la guardia di p. s. Bortolo Zerman, che cercò di persuadere colle buonine l'eccedente ad andar a dormire, e non volendo egli saperne, la guardia lo prese per un braccio per allontanarlo; ma l'ubriaco - ch'era robustissimo - afferrò repentinamente la guardia per il pettò e dandole una forte spinta la mandò a ruzzolare al suolo, in guisa che lo Zerman ebbe a riportare lesioni tali da dover astenersi dal servizio per ben 24 giorni. Sopraggiunte poi le guardie Pian e Oberanù, dopo una lotta che durò a lungo, lo Zwatzl fu domato e condotto in prigione.

Per tale fatto lo Zwatzl fu processato per crimine di publica violenza verso superiori e verso persone dell'autorità. Il dibattimento si tenne ieri sotto la presidenza del cons. Legat. L'accusato disse di essere stato completamente ubriaco e i testimoni citati confermarono tale asserto. Il P. M., proc di stato Taddei, però basandosi su alcune circostanze emerse dal processo, cercò di dimostrare che l'ubriachezza dell'accusato non era tale da sottrarlo alla responsabilità delle sue azioni. Il difensore avv. Feriancich fece osservare alla Corte che, oltre alle testimonianze, provava la totale ubriachezza il fatto, che lo Zwatzl in 23 anni di servizio non ebbe mai a subire censura di sorte da' suoi superiori e che quindi, colla coscienza della propria responsabilità, non avrebbe certamente commesso gli eccessi in parola, se l'ubriachezza non gli avesse completamente offuscato la ragione.

La Corte fu pure di tal parere ed assolse quindi lo Zwatzl dal crimine di publica violenza, condannandolo invece per contravenzione di ubriachezza a 50 fiorini di multa.

L'armonica di un sonatore girovago. La sera dei 3 novembre 1891 il sonatore d'armonica Giovanni Centa s'era recato nella birraria *Alla Carmen* in via del Torrente e, dopo aver ivi sonato alquanto, uscì per un bisogno, lasciando il suo istrumento su d'una sedia. Allorchè fece ritorno non trovò più l'armonica e nel tempo stesso notò la sparizione di alcuni individui che prima gli avevano offerto da bere.

Denunciato il fatto, vennero dall'autorità fatte le indagini opportune, in seguito alle quali furono arrestati due giovinastri pregiudicati, certi Ferdinando Mosettig, legatore di libri e Carlo Illich, tappezziere; l'armonica poi, ch'era stata impegnata per pochi fiorini, venne ricuperata.

Ieri il Tribunale condannò l'Illich a dieci mesi e il Mosettig a nove mesi di carcere.

Anfiteatro Fenice. Questa sera la Compagnia di Andrea Maggi, come già fu annunziato, dà la prima delle tre promesse rappresentazioni straordinarie, con l'*Otello* di Shakespeare, personaggio nel quale, se la memoria non ci fa difetto, il Maggi non si è mai presentato al publico triestino. Le altre parti principali sono così distribuite: *Desdemona* signora Mirra Buccellati, - *Jago* signor G. de Witten, - *Cassio* signor L. Buccellati, - il *senatore Brabanzio* signor A. Grisanti.

La seconda rappresentazione avrà luogo domani sera col drama di Paolo Giacometti: *La morte civile.*

Echi del fatto di sangue di domenica sera Il Quintavalle ha avuto ieri un sensibile miglioramento, però il suo stato è sempre grave. I medici curanti hanno ordinato la più assoluta quiete, ed è proibito anche ai parenti di avvicinarsi a lui e parlargli. La moglie stessa, recatasi all'ospedale, potè vederlo soltanto dal limitare dell'uscio.

Ierinotte alle 2½ le guardie di pub. sic. Cernoberi e Vattovaz arrestarono un altro individuo, facente parte della comitiva del De Poli: il facchino Giovanni Valle, d'anni 21, da Trieste. L'arresto avvenne nella sua abitazione, in via del Crocefisso N. 8. Il Valle, come abbiamo raccontato ieri, è quegli che all'uscire dall'osteria *Alla bella muisana* aveva atteso il Quintavalle e lo aveva invitato a recarsi a bere un litro. Non si sa come, egli stesso però rimase ferito al braccio destro ed anzi fu il primo che si recasse alla farmacia Saraval.

Alienazione mentale. Il facchino Lodovico De Poli, abitante in via delle Sette Fontane N. 16, IV piano, veniva colto ieri a sera verso le 9½ da improvvisa alienazione mentale, nella propria abitazione. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dott. Tempesta si recò sul luogo in vettura con un infermiere, e condusse il pover' uomo all' ospitale, ove venne accolto nelle sale d' osservazione.

Malore improviso. Il portinaio della casa N. 6 in via del Torrente, Giovanni de Bianchi, d anni 70, iersera, colto da improviso malore, cadde a terra e riportò varie escoriazioni al viso ed al capo. Recatosi il medico della Stazione di soccorso sul luogo, gli apprestò le sue cure.

Un pazzo che si ferisce con un rasoio. Colto da repentina furiosa pazzia, il possidente Giovanni Valcich di anni 62, da Comen si inferse ieri un colpo di rasoio al collo ed a farsi medicare la ferita lo si dovette tosto accompagnare al nosocomio, ove fu poi accolto nelle sale di osservazione.

Per i polmoni. Riceviamo una letterina nella quale si muove reclamo riguardo allo scarso inaffiamento delle vie Media, delle Sette Fontane e della Tesa, nelle quali la polvere è tanta da rendere quell'ubicazione tutt' altro che indicata quale luogo di cura per i malati di polmoni.

Disgraziati accidenti durante il lavoro. In un magazzino, ieri, mentre il facchino Antonio Veggian, di anni 32, era intento al proprio lavoro, una cassa di merci venne a cadergli addosso ed egli ne riportò una frattura al braccio destro, per la quale venne accolto all' ospedale.

— L' apprendista fabro Francesco Martellanz, d'anni 16, abitante al N. 221 di Barcola, ieri alle 5 pom., ricorse alla Guardia Medica per la cura di una ferita di taglio e di una contusione all' indice della mano sinistra, riportate accidentalmente durante il lavoro. Ivi pure ottenne le debite cure il facchino Andrea Pecenco abitante al N. 28 di Santa Maria Maddalena Superiore perchè, lavorando, aveva riportato una contusione alla mano sinistra.

Ferite accidentali. Alla Stazione centrale di soccorso della Guardia Medica ricorsero ieri per le debite cure: la cuoca Caterina Zorzin, d'anni 40, abitante in via del Solitario N. 4, per una ferita riportata accidentalmente al medio della mano destra — il calzolaio Lodovico Bortoluzzi, d'anni 20, abitante in via della Barriera Vecchia N. 16, per una ferita alla mano destra riportata nel rompere le scatole... ad alcune sardine di Nantes — l' oste Gaetano Mestron, d' anni 35, abitante in via del Solitario N. 3, perchè, in seguito ad un pezzo di ghiaccio cadutogli addosso, aveva riportato una contusione ed alcune leggere escoriazioni al braccio destro.

Caduto da un carrozzone della Tramway. Ieri, alle 6¼ pom., il facchino Pietro Sussek, d' anni 68, da Adelberga, scendendo da un carrozzone della Tramway, sdrucciolò e nella caduta riportò alcune contusioni al femore. La guardia di publica sicurezza N. 76 lo accompagnò alla Stazione centrale di soccorso ove ricevette le debite cure, dopodichè, con vettura, fu accompagnato alla propria abitazione, in via del Molino a Vento N. 42.

Fanciulli caduti. Il ragazzo di 10 anni Carlo Maldini, abitante al N. 109 di Servola, cadendo ieri da un muro sul quale si era arrampicato, riportò frattura della gamba destra e dovette perciò venire accolto nel quarto ripartimento „bambini" del civico Nosocomio.

— L'altra mattina, una fanciulla di 10 anni, camminando in Piazza della Barriera Vecchia con una bottiglia in mano, cadde, e con i frantumi del recipiente spezzatosi riportò alcune ferite di taglio alla mano destra. Le guardie la sollevarono e la condussero alla Poliambulanza, ove la ragazzina ottenne le cure necessarie.

Caduta. Il bracciante Giovanni Visintini, d'anni 42, abitante in via della Barriera Vecchia N. 16, ieri verso la mezzanotte, cadendo, riportò una contusione al fianco destro. Ricorse alla Guardia medica per le necessarie cure.

Colpita da un sasso. Sulla strada di Fiume ierlaltro, al tocco, la fanciulletta di 8 anni Maria Pizzuti, abitante al N. 259 di Rozzol, venne colpita da un sasso scagliatole dal ragazzo decenne Antonio G. e riportò una ferita alla tempia destra. La poverina trovasi sotto cura domestica.

Per una buccia. Il sig. Caralambo Paleologo, d'anni 25, privato, abitante in via Erta N. 3, sdrucciolò ierlaltro su di una buccia d'arancio, e nel cadere riportò una distorsione alla gamba destra. Venne perciò ricoverato nel settimo ripartimento chirurgico dell'ospedale.

Negoziante derubato dal proprio facchino. Il negoziante di vini signor Giuseppe G. in via dell' Aquedotto N. 21, ieri venne derubato dal proprio facchino dell'importo di 125 fiorini ch'egli teneva rinchiuso in una scrivania. Il furto venne denunciato all'autorità di Polizia.

Un suonatore d'armonica con millequattrocento lire in saccoccia. Eppoi diranno che la musica non rende! Guardate Pietro Mascagni, guardate.. Pietro P., quel sonatore ambulante d' armonica che iersera alle nove si produceva in una osteria di via Geppa, deliziando il numeroso uditorio. Siccome però le guardie, interrogatolo se avesse la debita concessione, si udirono rispondere un bel *no* in chiave di violino, ma con voce... armonica, lo condussero all'ispettorato di via della Stazione. Quivi fu perquisito e si constatò che il bravo uomo non solo aveva un' armonica ma aveva anche... molte *lire*, non sonanti forse tutte come l' armonica ma certo più correnti: ed erano nientemeno che 1400. Siccome quella cifra sulle prime pareva esorbitante, con l' attuale sfiducia che regna oggidì in fatto d'arte, si accompagnò il sonatore all'ufficio di polizia presso gli arresti di via Tigor, ma dopo aver assunto in esame il nuovo Orfeo munito di tante *lire*, lo rilasciarono sens' altro in libertà... e svanirono l'*-ire*.

L'arresto di una Maddalena prima del pentimento. Venne arrestata nel pomeriggio di ieri, la donnina di facili costumi Maddalena S., d'anni 23, da Dernis, perchè accusata di aver rubato otto fiorini a certa Elena G.

Povera Giovanna! Ieri, verso le sette di sera, in via di Riborgo, il facchino Giacomo V., d'anni 30, se la prese con Giovanna B., e la percosse brutalmente a suon di pugni. Alle grida della donna accorsero due guardie di p. s., che condussero il percotitore agli arresti.

Eccedenti. Ieri notte, per eccessi sulla publica via, vennero arrestati: Amadeo T., d'anni 22, e Domenico F., d'anni 26, entrambi facchini, da Trieste.

Minime. Vennero arrestati ieri: per contravvenzione al precetto di sfratto, Giusto S., d'anni 30, facchino, da Matteria, Giorgio C., d'anni 25, falegname, da Aidussina, e Pietro P., d'anni 55, giornaliero, da Gorizia; - per insistente accattonaggio Nicolò C., d'anni 61, da Trieste e Agata K., d'anni 54, da Castelnuovo; - per mancanza di mezzi di sussistenza lo scritturale Alessandro T., d'anni 35, da Udine.

Ogni giorno una. Una signora dà le sue istruzioni alla cuoca che entra per la prima volta in servizio.

— Sopratutto, Elisabetta, state attenta al fuoco! Ne ho una paura orribile! Non trascurate nessuna precauzione!

— Non ci pensi... Tutte le sere avrò qui un pompiere!

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 21 Giugno

La Borsa di Berlino chiude più fiacca e segna Credit 170.25, Credit dopo Borsa 170¹/₄, Rubli cassa 210.40, Rubli fine 210.50, Rendita Italiana 92.8 (La chiusa precedente segnava: 170.3/8, 210.9, 210.— e 92.60.) — La Borsa di Milano nota chiusa: Cambio 102.85, Rendita Italiana 96.42, Meridionali 630.—. (La chiusa precedente segnava: 102.85, 96.52 e 680.50). — La Borsa di Parigi in apertura segna: Rendita Italiana 94.05, poi frazione meno ferma. — La Chiusa officiale nota: Francese 99.57, Rendita Italiana 94.—, Spagnuolo 67.72, Banche 596.25. (Il Boulevard precedente notava: 99.75, 94.10, 67.50 e 597.50). — Dopo Borsa Italiana frazione meglio. Qui Italiana 91.45 a 91.75.

Listino. Napoleoni 9.48 ½ a 9.49 ½, Zecchini 5.58 a 5.60, Lire sterline 11.92 a 11.94, Londra 119.30 a 119.50, Francia 47.30 a 47.45, Italia 45.90 a 46.10, Banconote italiane 45.95 a 46.10, Banconote germaniche 58.45 a 58.60, Rendita austriaca in carta 95.55 a 95.70 Rendita ungherese in oro 4 % 110.90 a 111.10, Rendita ungherese in carta 5 % 100.60 a 100.80, Credit 319.— a 320.—, Rendita ital. 91.50 a 91.6/8, Lotti Turchi 42.25 a 42.75, Serbi 3% 39.— a 39.50, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce rossa italiana 12.90 a 13.40.

Londra 21. (Cambi Chiusa). Consolid. 96³/₈, Lombardi 8⁷/₈, Argento 40 ¾, Rendita spagnuola 67.⁷/₈, Rendita Italiana 98¼, Rendita austriaca in eff. 81.—, detta in oro 95.—, Rendita ungherese in oro 4 % —.—, Egiziane 97.⁵/₈, Cambio su Vienna 12.09, Sconto di piazza —.—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Ferma.

Francoforte 21. Credit 271.62, Staatsbahn 264.37, Lombarde 88 ⅛, Rendita oro —.—, Rendita argento —.—. Fiacca.

Parigi 21. (Diretto-Urgente-Chiusa). Rendita francese 3 % 99.57, Rendita Italiana 5 % 94.—, Rendita spagnuola esterna 67.72, Azioni Banco Ottomano 596.25.

Caffè. Amburgo 21. Santos good average per mese corrente 63.¼, per Luglio 63.—, per Settembre 62.¼. Calmo.

— Amburgo 21. Rio ordinario loco 56-62, reale 63-65, buono 66-71.

— Havre 21. (Chiusa) Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 81.—, per Settembre a fr. 77.50.

— Nuova-York 21. (Apertura) Rio per consegne future 5 in ribasso. Sostenuto.

Cotoni. Liverpool 21. — Importazione: 5589 balle, Vendite: 5000, Tenders in Dochatz: —.— Mercato inv.to. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C.; per Giugno —.—, Giugno-Luglio —.—, Luglio-Agosto 4 ³/₆₄, Agosto-Settembre 4 ⁶/₆₄, Settembre 4 ⁸/₆₄, Settembre—Ottobre 4 ⁸/₆₄, Ottobre-Novembre 4¹⁰/₆₄, Novembre-Dicembre 4¹²/₆₄, Dicembre—Gennaio 4¹⁵/₆₄, Gennaio-Febraio 4¹⁷/₆₄.

Farina. Parigi 21. Per mese corrente 52.10, per Luglio 52.75, calma. per Luglio-Agosto 53.—, quattro ultimi mesi 53.90. (Pioggia)

Olio. Napoli 21. Gallipoli contanti 74.29, per Agosto 74.72, per Ottobre 75.15, per consegne future 76.74. - Gioia contanti 70.02, per Agosto 70.41, per Ottobre 70.95, per consegne future 72.92.

— Parigi 21. Ravizzone. Per mese corrente 55.75, per Luglio 56.25, sost.o, per Luglio-Agosto 56.50, quattro ultimi mesi 57.25.

Petrolio. Brema 21. Loco 5.70. Calmo.

— Anversa 21. Loco 13.50. Fermo.

Spirito. Berlino 21. Loco 37.50, per Giugno Luglio 36.40, per Agosto-Settembre 36.90.

— Parigi 21. Per mese corr. 49.50, per Luglio 49.—, calmo. per Luglio—Agosto 48.50, quattro ultimi mesi 48.25.

Zucchero. Londra 21. Java a scellini 15¼, calmo. Rape greggio à sc. 13¼, calmo.

— Parigi 21. Greggio da 88° disp., da 37.50 a 37.75, fiacco. Bianco per mese corrente 38.10, per Luglio 38.25 baisse, per Luglio—Agosto 38.30, quattro mesi da Ottobre 36.80, Raffinato 104.—

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'afficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi un praticante che conosca la lingua tedesca ed italiana per una grande Casa in Caffè. Offerte sub «A. B. 100» al «Piccolo» (1373)

Ricercasi abile lavorante Calzolaio. Calzoleria L. Madris, Piazza S. Giovanni N. 4. (1390)

Ricercasi ragazzo per negozio di manifatture. Indirizzo al «Piccolo» (1405)

Si ricercano lavoranti e garzone sarte da donna. Indirizzo al «Piccolo» 1358

Ricercasi sarta da donna per negozio. Rivolgersi in via Canale, casa Brunner. (1386)

Famiglie con fiducia rivolgansi per servitù scelta raccomandata prontamente Agenzia Wranitzky via Nuova 39. (1394

Domestica civile apparenza, alquanto pratica di cucina, con attestati di lungo servizio ricercasi prontamente. Indirizzo «Piccolo» (1374)

Praticante di buona famiglia, bella calligrafia, ricercasi per casa di commercio e spedizione. Offerte al «Piccolo» sub «M. P.» N. 20. (1326)

Giovane di bella presenza pratico in lavori di legatura di libri, trova collocamento conveniente. Offerte L. G. al «Piccolo». 1344

La Società dei camerieri del Lloyd cerca segretario. Chi intende concorrervi deve produrre entro il 23 corr. analoga domanda basata su documenti comprovanti le sue qualità. Schiarimenti ottengonsi alla Cancelleria sociale dalle 6 alle 8 pom. (1299)

Una cuoca desidera occuparsi presso 1 o 2 signori, anche fuori di Trieste. Vicolo Cieco N. 2 I piano. 1313

Quartieri, campagne, stanze

Ricercasi quartiere per 23 agosto, I piano o pianoterra, vuoto, ingresso libero: una stanza grande con un camerino o cucina oppure due stanze, nel recinto delle vie: Acquedotto, Piccolomini, Fontana, Coroneo, Torrente, Caserma, Carintia, Piazza S. Giovanni, Acquedotto. Indirizzo con prezzo: portinaio Acquedotto 1. (1366)

D'affittare camera ammobiliata con ingresso libero. Indirizzo «Piccolo» 809

Affittansi stanze ammobiliate via della Dogana N. 7, II p. (1198)

Affittasi vasto locale, Androna Olmo 1106, con ghiacciaia, pozzo, stallaggio, cortile addatto deposito birra, vino od altro. Insinuarsi presso Michele Levi e C. (1202)

D'affittare dal 24 agosto due locali adatti per birraria, osteria, scrittoio in città, diversi quartieri vicina campagna. Rivolgersi Acquedotto 12. (1391)

Affittansi magazzini uso lavoratorio. Rivolgersi Arcata 4. (1368)

Affittasi Casino Villeggiatura ammobiliato sito ameno, ombreggiato, stazione Sagrado. Rivolgersi Arcata 4. (1369)

D'affittare per la stagione camera, camerino e comodo di cucina con uso di campagna, presso i bagni sotto Servola. Indirizzo al «Piccolo» (1391)

D'affittare stanza elegantemente ammobiliata, presso signora sola. Indirizzo «Piccolo». (1400)

In campagna via Tigor 4, affittasi quartiere 3 stanze, cucina, visibile ogni giorno. (1258)

Pirano affittasi quartiere in campagna, presso Stabilimento Balneare, ed eventualmente venderebbesi detta Campagna. Indirizzo al «Piccolo». (1283)

Eleganti stanze-costo per una due persone. Fontanone 8, primo. (1304)

50 fior. stanza costo per due giovani, oppure 32 fior. per una persona. Poste 10. Rivolgersi portinaio. (1383)

Ingresso libero, camera ammobigliata affittasi fior. 8 Scorzeria 5, I (1397)

Famiglia distinta cede due stanze vuote Indirizzo al «Piccolo» 1138

Acquisti e vendite

Bicicletta Gussion ricercasi. Offerte sub «A. B.» al «Piccolo» 1382

Da vendere un piano in buonissimo stato, coda Bayer, per fiorini 80. Via Molino a Vento N. 1, p. quarto (1393)

Vendonsi chiffonier tre porte, toeletta, tremò-specchio, altri mobili. Indirizzo «Piccolo». (1385)

Vendonsi diversi mobili. Via Stadion N. 13 secondo. 1312

Vendesi stanza letto completa, nonchè altri mobili. Esclusi rivenditori. Indirizzo «Piccolo» (1379)

Vendesi prezzi minimi. Suste 5, divanetti 9, ottomane 16.50, poltroncine 6.50, fornimenti stanza visita 50, brande 2, divani con materasso 18. Qualunque lavoro viene eseguito dietro ordinazione anche per provincia, franco spese. Tappezziere Bujasic, via Muda vecchia 3. (1303)

Da vendere Pressa idraulica, fabbrica R. e W. Oram Manchester, forza 30 tonnellate, in perfetto buon stato. Ostensibile via Nuova N. 21. (1364)

Scala a chiocciola elegante tutta in ferro da vendere. Indirizzo «Piccolo». 1275

Pianoforte Schnabel, voce sonora, armoniosa, fiorini 120, vendesi. Indirizzo «Piccolo» (1388)

Brougham da quattro posti cedesi buon prezzo. Indirizzo al «Piccolo». (1346)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Ombrella fu smarrita dalla via dell'Eremo alla via Rossetti. L' onesto trovatore è pregato portarla all'amministrazione del giornale. (1372)

Fu smarrito un remontoir d'oro da signora, dalle Scuole via Giotto lungo la via Stadion e Torrente. L'onesto trovatore è pregato di portarlo al «Piccolo» verso generosa mancia. (1402)

Smarrita lunedì a sera piccola chiave inglese legata con spago. Mancia portandola al «Piccolo». (1375

Diversi

Viola. Lettera. Roberto. (1398)

Giuseppina adorata. Vi vidi un solo istante ieri alla banda. Perchè? Carlo(1395)

Attendo lettera fermo in posta. St. Carlo. (1387)

Carlo N. prego ritirare subito lettera sub colore vestito, che avevate quel sabato. (1389)

Ingenuità 10. Rabbia mia è: La focosa passione di adorarti. Speranza. 1384

Corso. Sebbene trascorsi diversi anni dacchè fatalità volle allontanarci, pure il mio pensiero era sempre a te rivolto. Il cuore mi dice che tu pure dividi questo mio sentimento. Se non mi sono ingannato - scrivimi - non ti riescirà difficile conoscere il mio indirizzo e vieni che t'attendo. (1370

Matilde. Oggi e domani ore quattro. 1378

Si ricercano dai 800 ai 1000 fiorini per prima intavolazione su casa e campagna in città. Si darebbe il 5%. Indirizzo al «Piccolo», (1380)

Capitale 2-3 mila fiorini impiegherebbesi acquistando industria avviata comprovata lucrosa. Offerte serie, ben dettagliate, non anonime indirizzare al «Piccolo» sub »Acquirente.« (1371)

Dalla stiratrice lucido buon prezzo, Acquedotto 21, corte destra, stiransi anche abiti bianchi lucido e vestiti uomo. (1441)

Reimer orologiaio, riparazioni orologi prezzi miti. Via Malcanton 12. (1392)

Excelsior Ogni sera concerto eseguito da distinti artisti. (1376)

Banane, Ananas freschi. Negozio Polli figlio. (1365)

Presso amministrazione Principessa Hohenlohe ricevonsi commissioni per vino terrano bianco nero soldi 30-32 franco domicilio.(1367)

Retine tinture, cosmetici, qualità garantita. Profumeria Wohl, San Sebastiano 4. (1147

Nuovo arrivo Vino Lissa Opollo, qualità finissima, Barca «Pietro» Molo Sartorio, Soldi 19. (1403)

Fontanone 16. Vino Lissa a soldi 28 franco domicilio. (1404)

Da 45 soldi in poi, Mutande da uomo, in solidissime stoffe. Negozio Viennese C. Reiss. (1377)

Pochissimo tempo ancora, tutti articoli Cartoleria Bonetti Volti Chiozza vendonsi prezzo costo. (1293)